



► Protagonisti

L'omaggio di Mario Draghi al distretto

«Qui vedo l'energia giusta per ripartire», ha detto il Premier

pagina 7



► L'opinione

Marco Nosotti: «Vi racconto l'Italsassuolo»

Le scelte di Mancini, dice il giornalista, «premano un modello»

pagina 3



Il Distretto 274

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

by Ceramicanda

anno 13 numero 274 • 12 Giugno 2021 • euro 1,00



Un giorno moriremo in una borsina di plastica!

Di Roberto Caroli

In una recente intervista con Ceramicanda Romano Minozzi, presidente del Gruppo Iris, ha esaltato la ceramica ai danni della plastica: "quando mi fu chiesto di investire nell'industria della plastica rinunciavo, pensando che un giorno saremmo morti in una borsina di plastica!". A Bruxelles, a tal proposito, hanno deciso di tutelarci con la direttiva 2019/904 che, a partire dal 3 luglio, bandirà la vendita di alcuni contenitori in materiale plastico, vedi bicchieri, piatti, palette, bastoncini, cannucce, contenitori alimentari in polistirolo espanso; il tutto perché, come sostenuto da Frans Timmermans, "la riduzione della plastica monouso aiuta a proteggere la salute delle persone e del pianeta. Le norme stimolano anche la nascita di modelli di business sostenibili e ci avvicina a un'economia circolare". Il provvedimento ha irritato gli operatori del mondo dei derivati del petrolio e preoccupato i sindacati, i quali hanno cominciato ad alzare gli scudi per la conseguente perdita di posti di lavoro. Al di là della solidarietà che mi sento di esprimere a lavoratori e capitani d'impresa di quel mondo, ai quali auguro che si possa trovare una soluzione di tamponamento, la notizia non può che chiamare in causa la ceramica e, relativamente a lastre e piastrelle, l'attualissima diatriba tra superfici ceramiche e luxury vinyl tiles: uno scontro tra passato remotissimo e presente già proiettato nel futuro, leggi europee a parte ovviamente.

segue a pag. 3

DSTRISCIO

Europei di calcio al via: l'altra parte di Sassuolo

ALL FOR TILES

13.14 LUG 2021 MODENAFIERE

DETTAGLI, SOLUZIONI, MATERIE PRIME, MACCHINE PER L'INDUSTRIA CERAMICA

ALLFORTILES.IT



BAR DELLE VERGINI

Una panchina per due

Tiene banco, al bar delle Vergini, una questione che angustia il tifo neroverde. Chi sceglierà, la dirigenza, per sedersi sulla panchina del Sassuolo? Marco Giampaolo, bisognoso di rilancio quanto Vincenzo Montella? Il giovane emergente Alessio Dionisi? Ci si interroga, tra un cornetto e un cappuccino, fino all'ora dell'aperitivo, ma senza venirne a capo. «Magari – suggerisce un avventore – prendono Conte: mica l'ex allenatore dell'Inter, però, ma Giuseppe, che forse sa più di calcio che di Governo».

| | |
|----------------------------------|---------------------|
| IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI | € 2.691.205.961.966 |
| IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO | € 43.538 |

Ds ceramico

- Mercato: La piastrella archivia il Covid e strizza l'occhio alla ripresa
 - Ultim'ora: Cancellata la fiera riminese della tecnologia per ceramica
 - Aziende: Sicer si espande in Spagna: acquisito lo stabilimento Ex CERFRIT
 - L'evento: Premio Lucchese: la XXXIV edizione nel segno della sostenibilità
- pagine da 5 a 15

- Impronte digitali: Il social media manager 'a caccia' dell'algoritmo
 - All'ombra dei cipressi: In Normandia, settantasette anni dopo il D-Day
 - Almanacco: Appunti e cronache, fatti e personaggi dai 'nostri' territori
- pagina 11
- pagina 17
- pagina 19

DDG DIGITAL DECORATION & GLAZING

Decorazioni ineguagliabili

SACMI ENDLESS INNOVATION SINCE 1919

PIÙ PRODUTTIVITÀ | PIÙ CONNETTIVITÀ | PIÙ SOSTENIBILITÀ

SACMI.COM

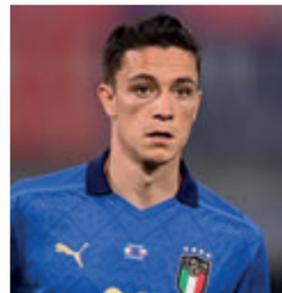
Berardi, Locatelli, Raspadori: tre neroverdi ad Euro 2020

Tre giocatori del Sassuolo con la nazionale di Mancini: se non è un record poco ci manca, ma più in generale i tre moschettieri scelti dal ct azzurro certificano l'eccellenza del progetto tecnico neroverde. Anche perché sono solo la punta dell'iceberg...



Un motivo in più per seguire gli Europei? Il campanilismo e, perché no, quel pizzico di orgoglio territoriale che non guasta. Perché se l'eccellenza del distretto ceramico l'ha evidenziata, lodandone intraprendenza e visione del mondo, voglia di innovare e investire, il Presidente del Consiglio Mario Draghi in occasione della sua visita della settimana scorsa, l'eccellenza della 'capitale' del distretto, ovvero Sassuolo, l'aveva già certificata il commissario tecnico azzurro Roberto Mancini convocando in nazionale ben tre giocatori del Sassuolo. Per dare un'idea, la Juventus, al 'Mancio', ne dà quattro e, detto che per il Sassuolo tre giocatori agli Europei sono un unicum, è giusto sottolineare come tutti e tre, per quanto si è visto finora, siano comunque destinati ad avere un ruolo importante all'Europeo. Mica c'è solo la ceramica, insomma, che spinge il distretto in Europa: il pallone, a lungo asset marginale e confinato alla periferia del calcio-business, è rotolato lontano grazie agli investimenti e alle intuizioni del compianto Giorgio Squinzi, e oggi Sassuolo si gode dimensione internazionale non solo legata ad una manifattura di eccellenza, ma anche grazie ad un progetto tecnico sportivo che lo ha portato ad altissimo livello.

E quell'Europa che la squadra di De Zerbi ha perso per un'incollatura a favore della Roma (alla Conference League, la nuova competizione per club voluta dalla Uefa, accedono i giallorossi grazie alla



differenza reti) la ritrovano invece il centrocampista Manuel Locatelli e gli attaccanti Domenico Berardi e Giacomo Raspadori. Nel corso della stagione anche il centravanti Francesco Caputo e il centrale Gian Marco Ferrari erano stati 'arruolati' da Mancini, salvo poi

essere 'tagliati' in occasione della redazione della lista definitiva, ma i 'tre moschettieri' neroverdi danno comunque spessore ad un progetto tecnico che fa del Sassuolo uno dei principali serbatoi azzurri. E Locatelli, Berardi e la sorpresa Raspadori (classe 2000, esordio in

A giusto 2 anni fa, a maggio 2019) rappresentano, in questo senso, la dimensione compiuta del 'miracolo neroverde', anche considerato che i due attaccanti sono prodotti del vivaio del Sassuolo e che, nella loro carriera, hanno vestito solo la maglia neroverde.

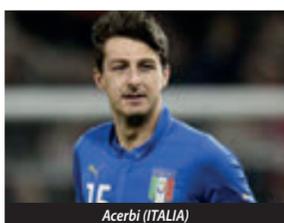
Lontanissimi, insomma, i tempi in cui il Sassuolo era affidabilissimo fornitore delle under azzurre, ma vedeva i suoi tesserati confinati nelle giovanili, o quelli in cui ai tifosi neroverdi luccicavano gli occhi vedendo in nazionale prima Zaza e poi Sensi (nel frattempo passati ad altre squadre) o magari qualche 'straniero' fare bella figura con la propria rappresentativa. E lontani anche quelli in cui, per vedere dei giocatori in nazionale, occorreva attendere quegli stages cui parteciparono, senza darvi seguito, anche Falcinelli e Adjapong. Oggi, complice una competizione come l'Europeo, parliamo d'altro. Perché oggi Berardi, Locatelli e Raspadori sono ben altro che un'estemporanea, ma realtà che l'azzurro se lo sono presi sul campo, grazie a prove che li hanno imposti all'attenzione dei più. E se Locatelli (pagato ai tempi dell'acquisto dal Milan una quindicina di milioni, oggi ne vale più del doppio e a quella cifra verrà con tutta probabilità ceduto) le stimmate da predestinato le aveva già, complici i trascorsi al Milan, il duo Berardi-Raspadori è qualcosa di più che un riconoscimento al tanto di buono fatto dai due attaccanti neroverdi. E' la prova (provata) che il progetto tecnico messo a punto negli anni dal Sassuolo funziona. E funziona tanto bene che, a dare un'occhiata alle squadre che partecipano ad Euro2021, non sfugge come i 'tre moschettieri' siano solo la punta dell'iceberg.

(Stefano Fogliani)

Poi ci sono 'gli altri...'

Gli altri neroverdi (ed ex neroverdi) protagonisti della kermesse continentale

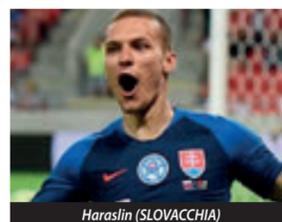
O k i '3 moschettieri', neroverdi in servizio permanente ed effettivo (come del resto Ferrari e Caputo, esclusi in corsa), ma se scorri le altre rose che da qui al mese prossimo si sfidano all'Europeo trovi altri giocatori dei quali, a Sassuolo, abbiamo sentito (e forse sentiremo) parlare ancora. Anche in azzurro, dove l'ultimo forfait ha visto protagonista un ex neroverde come Stefano Sensi (il Sassuolo lo acquistò nel 2016, nel Sassuolo ha debuttato prima in Europa poi in A ed anche in azzurro) lasciando tuttavia nei 26 altre due 'vecchie conoscenze' del calcio neroverde. Uno è **Lorenzo Pellegrini** che, quando arrivò a Sassuolo, nell'estate del 2015, era un 'deb' con appena 20 minuti di serie A in curriculum. Oggi è uno dei migliori centrocampisti



della sua 'leva' in Europa ed il capitano della Roma, e sempre a Roma, ma nella Lazio, gioca un



altro azzurro ex neroverde, ovvero Francesco Acerbi, che stabilmente in nazionale - prima solo una



convocazione, ma legata proprio alle sue stagioni in Emilia - ci è arrivato solo dopo essere passato

ad una 'big'. A Sassuolo arrivò nell'estate 2013: la sua storia è ben conosciuta, lo vede battere prima il tumore poi diversi record - tipo 100 gare consecutive - e poi passare, dopo 5 stagioni, 157 gettoni e 11 gol, alla Lazio. Finita qui? Nemmeno per idea, perché di neroverdi, ed ex neroverdi, ce ne sono anche altri, sparse tra le diverse nazionali: nella Turchia giocano due difensori attualmente in forza al Sassuolo, ovvero Mert Muldur e Kaan Ayhan, oltre quel Merih Demiral che a Sassuolo giocò sei mesi nel 2018/19 prima di passare alla Juventus. E se nella Slovacchia c'è Luckas Haraslin, altro giocatore del Sassuolo, nella Croazia c'è ancora quel Sime Vrsaljko che a Sassuolo ha giocato dal 2014 al 2016.

(S.F.)

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

Marco Nosotti: «L'Italsassuolo? Colpisce, ma non stupisce...»



Marco Nosotti

Il giornalista di Sky, che conosce bene i neroverdi e benissimo la nazionale di Mancini, non si meraviglia dell'exploit dei 'neroverdazzurri'. «Non è un caso, ma il riconoscimento al grande lavoro fatto in questi anni dal club. E da giocatori che hanno grandi qualità, tecniche e mentali»

Parlare di favola, a questo punto, è anche in un certo senso limitativo. E non rende i giusti meriti ad una società «che da anni lavora benissimo, e la cui proposta di gioco non poteva trovare indifferente un tecnico come Roberto Mancini che ha idee di gioco molto propositive». Non ha dubbi, Marco Nosotti, che a smontare il luogo comune che lega spesso la parola 'neroverde' a 'miracolo' ci mette due secondi. E non si meraviglia, il giornalista di Sky, del feeling tra la nazionale maggiore ed il Sassuolo. «Se colpisce, in effetti, vedere tra giocatori del Sassuolo nella nazionale che affronta gli Europei, non si può dire – puntualizza – che la circostanza stupisca»

In che senso?

«Nel senso che il Sassuolo si è consolidato negli anni, e questi tre giocatori che Mancini ha scelto di aggregare al gruppo che partecipa all'Europeo sono il giusto premio si alle prestazioni dei singoli, ma più in generale alla qualità, alle conoscenze trasmesse loro negli anni da un tipo di gioco che si integra alla perfezione con quello di Mancini. Che ai giocatori, oltre che le capacità, chiede duttilità tattica e mentale. Quindi, dopo aver visto il Sassuolo degli ultimi anni, dopo averne visto la crescita da Di Francesco a De Zerbi, non sono sorpreso che oggi dia ad una nazionale che non ha più 'blocchi', ma pesca ovunque, così tanti giocatori»

Già, anche perché ok Locatelli, Berardi e Raspadori, ma non ci sono mica solo loro, tra i neroverdi che qualcosa con l'azzurro hanno, hanno avuto e avranno a che fare..

«Vero: penso agli ex Sensi e Poli-



FOCUS

Il calendario dell'Italia ad Euro2021

Il cammino degli azzurri nella fase a gironi

L'Italia inaugura il torneo con la sfida contro la Turchia, in programma venerdì 11 giugno alle 21 all'Olimpico di Roma, sede di tutti gli incontri della fase a gironi della formazione di Mancini. Gli azzurri proseguiranno poi il proprio cammino affrontando mercoledì 16 giugno alle 21 la Svizzera, prima di chiudere la prima fase domenica 20 giugno alle 18 contro il Galles. Questo il calendario completo :

1a giornata Turchia-Italia (11 giugno, ore 21.00 - Roma), **2a giornata** Italia-Svizzera (16 giugno, ore 21.00 - Roma), **3a giornata** Italia-Galles (20 giugno, ore 18.00 - Roma)

tano, che avrebbero potuto esserci e sono stati esclusi all'ultimo, o a Ferrari e Caputo, che a lungo sono stati in orbita della nazionale di Mancini. Ma penso anche ad ex neroverdi come Lorenzo Pellegrini e Francesco Acerbi, che all'azzurro hanno dato e stanno dando tantissimo. Tutti giocatori che vengono da un percorso evoluto, parte del quale non credo sia un caso si sia svolto a Sassuolo, dove tutti hanno militato e dove tutti hanno fatto

il cosiddetto salto di qualità che li ha portati in nazionale e in grandi squadre»

A cosa si deve tutto questo? Ci sono meriti in particolare?

«A Sassuolo, da sempre, si lavora sugli uomini e sulle idee, e la stessa cosa fa Mancini con la sua nazionale. Roberto è perfetto per il ruolo di tecnico della nazionale, perché può scegliere gli uomini più adatti al gioco che ha in mente di fare. Ha scelto, il ct, i giocatori a lui più con-

geniali trovando anche nei tre neroverdi quello che cercava, e credo i giocatori del Sassuolo esprimano, in un certo senso, la 'summa' di una cultura calcistica che la società neroverde ha costruito negli anni, programmando e investendo. E soprattutto crescendo...»

Perché proprio Sassuolo? Perché in neroverde i giocatori hanno possibilità di crescere in questo modo?

«Prendo a prestito le parole di Ra-

spadori, che ha sempre fatto capire come a Sassuolo ci siano le condizioni giuste per diventare grandi, in tutti i sensi. Strutture, programmi, ma soprattutto una visione a largo raggio e una gestione ottimale di questa visione. Anche nel darsi il tempo di costruire i risultati, di lasciare che i giovani sbagliano, consapevoli che la crescita dei giovani, per una società come il Sassuolo, è fondamentale. Nel senso che se li formi non devi comprarli e se li fai crescere nel modo giusto hai modo, ove necessità di bilancio obbligassero a cederli, di capitalizzarne appieno la cessione»

Tre neroverdi nel Sassuolo, diversi altri, come Boga, al centro dei rumors di mercato. E i neroverdi fanno parlare di se anche a livello di dirigenti, con Carnevali a lungo nel mirino della Juve... ma il Sassuolo, secondo Nosotti, può fare a meno dei suoi big? Ovvero, è una macchina che va da sola o ha ancora bisogno dei suoi uomini migliori nei posti determinanti?

«Ha bisogno degli uomini giusti, il Sassuolo, sia in campo che fuori. Soprattutto adesso che ricomincia un ciclo e da questo punto di vista credo una figura come quella di Giovanni Carnevali sia fondamentale, e non meno importante di diversi giocatori, penso a Berardi, determinanti per le sorti neroverdi. Parafrasando un proverbio argentino, 'nessuno può toglierti quello che hai già ballato, ma se vuoi continuare a ballare non puoi toglierti le scarpe'. E le scarpe che fanno ballare il Sassuolo sono le idee, certo, ma anche gli uomini che le mettono in pratica».

(S.F.)



Un giorno moriremo in una borsina di plastica!

segue dalla prima pagina

Che la ceramica sia un manufatto che ci arriva dall'inizio dei tempi ce lo ha ricordato l'archeologo Valerio Massimo Manfredi, nel format televisivo dedicato alla storia del prodotto frutto della combinazione di argilla, acqua e fuoco, rubrica che si perde negli archivi di Ceramicanda. Lo scrittore di Piumazzo sottolineava come "la maggior parte degli oggetti presenti in una stanza, dai pavimenti ai rivestimenti, dai portapenne ai fermacarte, ci arriva dal pas-

sato e fa parte della nostra storia", con tutto il valore che porta con sé, aggiungo io. E la domanda è proprio questa: il mercato è più attento a prodotti di valore storico o a materiali di ultima generazione?

Di certo le abitudini del consumatore sono difficilissime da cambiare, spesso vincono anche di fronte ai plus e alle comodità dei nuovi materiali, ma se l'arbitrio in questione sono le direttive europee, allora la risposta potrebbe essere condizionata! La norma 904 chiama in causa,

al momento, solo alcuni oggetti monouso, così facendo getta discredito sulla plastica in generale e un domani potrebbe colpire ogni tipo di materiale figlio del petrolio, il cui prezzo oggi è addirittura di 70 dollari al barile, in ragione della loro difficoltà di smaltimento, della minore igienicità, del devastante impatto sull'ambiente. E' vero che le superfici ceramiche sono più complicate da trasportare e posare, ma il valore storico da una parte, e le normative dall'altra, potrebbero fare la differenza. A

proposito di normative, non sarebbe male se ora ne arrivasse qualcuna dal nostro governo in grado di ridurre il gap competitivo con i cugini spagnoli: costo e flessibilità del lavoro, infrastrutture, regolamenti ambientali, burocrazia, costo dell'energia; elementi messi in evidenza anche dal Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani in occasione della presentazione dei dati di settore, che portano le piastrelle iberiche ad essere proposte sul mercato americano a 10 dollari al metro quadro,



f.o.b. contro i 17 dollari delle nostre. Di questo, e non solo, parleremo nella tavola rotonda che aprirà l'edizione 2021 di

ALLFORTILES, in programma a ModenaFiere martedì 13 e mercoledì 14 luglio.

(Roberto Caroli)

reducing emissions & minimising water

esmalglass itaca grupo

In EsmaGlass-Itaca ci impegniamo per l'ambiente offrendo soluzioni innovative e sostenibili.

Ecco perché sviluppiamo prodotti volti a ridurre le emissioni e ridurre al minimo il consumo di acqua nel settore.

Lavoriamo per un futuro più sostenibile per le persone e per il pianeta.

www.esmalglass-itaca.com

CERSAIE OPEN TO EVOLUTION

Bologna, 27 settembre - 1 ottobre 2021

45CRADI



Seguici anche su

 **CERSAIE**
digital

dal 20 settembre
all'8 ottobre 2021

Salone Internazionale della Ceramica
per l'Architettura e dell'Arredobagno

*Nuove proposte per la progettazione
evoluta degli spazi architettonici.*

www.cersaie.it



CERSAIE

Bologna - Italy

Promosso da



In collaborazione con



Organizzato da

EdiGer SpA

Con il supporto di



nell'ambito del progetto Fiera Smart 365

La piastrella 'vede' la ripresa: primo trimestre 2021 a +9%

Il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani fa il punto a margine della presentazione dei dati di settore del 2020. «Sta andando meglio», dice, ma non perde di vista le criticità che condizionano il settore. Dalla tassazione alle infrastrutture, ai costi energetici «il settore ceramico italiano – dice – sui mercati internazionali corre ad handicap»

«Andrà meglio? Sta già andando meglio». Il Presidente di Confindustria Ceramica Giovanni Savorani registra con soddisfazione i dati presentati in settimana presso la sede dell'associazione di via Monte Santo, che sembrano certificare come il peggio sia alle spalle. La pandemia ha lasciato il segno nel 2020, ma il settore ha saputo reagire e quelle contrazioni registrate nel primo semestre dell'anno scorso hanno cominciato ad attenuarsi nella seconda parte dell'anno, quando il cosiddetto 'rimbalzo' ha dispiegato effetti dei quali il comparto ceramico non ha avuto difficoltà a giovare. Dei numeri in dettaglio leggete sotto, qui vale la pena registrare come i cali di fine anno (vendite complessive a -4%, produzione -14%) siano comunque compensati da un inizio di 2021 migliore di quello del 2020 che di quello del 2019. «Le perdite, complici i fermi produttivi che ci sono stati imposti durante i lockdown, non potevano non esserci»

Sono comunque state contenute, e il 2021 strizza l'occhio alla ripresa...

«Vedremo anche cosa dicono i bilanci, che tuttavia le prime impressioni raccontano come non disastrosi, soprattutto per quanto attiene alla parte finanziaria. Avendo demagazinato si capisce bene che il portafoglio finanziario se ne avvantaggi»

Si dice che il futuro sia nelle mani degli incontentabili: anche a fronte di dati comunque positivi Confindustria Ceramica ha sottolineato, anche oggi, alcune criticità che preoccupano il settore..

«Questione di regole. Quando si gioca dovrebbero essere uguali per tutti, e invece noi giochiamo sui mercati internazionali sempre con qualche handicap. Vale per l'intero made in Italy e vale per la ceramica. Non vedo perché si debba vincere



INUMERI

Le piastrelle di ceramica prodotte in Italia

Quasi 19mila addetti hanno prodotto 344 milioni di metri quadrati: vendite a 391 milioni

Sono 133 le aziende presenti sul suolo italiano, che nel corso del 2020 hanno prodotto 344,3 milioni di metri quadrati (-14,1%), e dove sono occupati 18.747 addetti. Le vendite complessive sono state di 391 milioni di metri quadrati (-3,9%), volume raggiunto facendo ricorso anche al magazzino prodotti finiti. Le vendite in Italia si fermano a 73,3 milioni di metri quadrati (-12,2%) mentre la lieve flessione nei volumi (-1,8%) porta l'export a 317,7 milioni di metri quadrati. Il fatturato totale delle aziende italiane di piastrelle raggiunge i 5,13 miliardi di euro (-3,9%), derivante per 4,4 miliardi dalle esportazioni (-2,2%; quota dell'86% sul fatturato) e per 720 milioni di euro da vendite in Italia. Di segno positivo anche il primo trimestre 2021 durante il quale il fatturato cresce del 9% rispetto al 2020, grazie sia al mercato italiano (+18,9%) che all'export (+7,2%). Un progresso reale, nell'ordine del 7% complessivo se lo si confronta al primo trimestre 2019.

giocando ad handicap»

Quali sono gli handicap principali?

«Ho già citato in più occasioni il tema dell'energia, che è collegato all'ambiente. In Europa, parere personale, ci siamo messi in testa di risolvere da soli i problemi del mondo, ma non è possibile. Credo sarebbe meglio investire in aiuti a beneficio dei paesi emergenti perché imparino a risparmiare energia piuttosto che pretendere di ridurre

un'energia non riducibile a casa nostra»

In occasione di ALLFORTILES, la nostra fiera che si terrà tra un mese, abbiamo individuato nel CO2 uno dei temi principali su cui discutere...

«Giusto: sento teorie che vorrebbero sostituirla con l'idrogeno, ma oggi l'idrogeno non c'è. Si bistratta la famosa 'energia pulita' senza valutare che noi produttori italiani siamo ben lontani da sfruttamen-

ti energetici, e penso a chi brucia carbone, decisamente meno sostenibili»

Cosa si aspetta dal 2021? Un saldo positivo di quanto?

«Numeri non ne darei, non è il mio mestiere. Diciamo che mi accontenterei di mantenere il saldo positivo di questo primo trimestre»

Siete pronti per il Cersaie? Non manca moltissimo...

«Ci ripresentiamo con soluzioni innovative anche a livello di pro-

gramma e di spazi, tra cui quello dedicato al contract che ripete quanto fatto nel 2019 con un contorno di espositori che sono potenziali utilizzatori di materiale ceramico e spaziano dal settore delle cucine a quello delle piscine e del wellness»

La scommessa sono i visitatori...

«Lavoreremo in massima sicurezza e stiamo lavorando anche con ICE e Ministero degli Esteri per veicolare questo tipo di messaggi»

Ultimamente si è ricominciato a parlare di Bretella: si obietta che producendo meno l'infrastruttura non serve...

«Noi abbiamo bisogno di sviluppo, Sassuolo, e lo sviluppo del distretto passa da un miglioramento, anche ambientale, che non prescinde dal miglioramento della rete stradale. Quanto duriamo senza infrastrutture adeguate? Dove vogliamo finire? La Bretella è un progetto ben fatto che aiuterebbe da una parte lo sviluppo, dall'altra la tutela ambientale, e sul quale anche l'opinione pubblica dovrebbe farsi sentire»

Torna in mente il gap con la Spagna, che effettivamente su alcuni mercati cresce più del made in Italy..

«La Spagna gioca la sua partita, mentre noi ci siamo creati gli handicap. Io ho amici spagnoli che mi chiedono 'ma ce l'avete con noi?'. Rispondo che noi ce l'abbiamo con i limiti che ci sono imposti. Questo è il differenziale, e penso al discorso ecologico che è completamente diverso tra noi e la Spagna»

Il prezzo medio italiano resta più alto, tuttavia: non è che gli italiani siano più 'ingordi' degli spagnoli?

«Noi abbiamo anche i costi che sono più alti: ci siamo dati dei sistemi, come paese, che comportano costi superiori. Penso alla tassazione del lavoro, ma non solo».

(Roberto Caroli – Daniela D'Angeli)

Cancelata la fiera riminese della tecnologia

La notizia è arrivata in redazione poco prima della chiusura del giornale: salta l'edizione 2021, prevista per fine settembre

Dopo settimane di impasse, iniziate con la lettera di una sessantina di espositori che chiedevano a gran voce lo spostamento al 2022 di Tecna, Acimac ha deciso di rinunciare alla manifestazione che si doveva tenere dal 28 settembre al primo ottobre in fiera a Rimini.

La comunicazione ufficiale alla stampa è attesa entro la settimana, ma in redazione è già arrivata la lettera inviata agli espositori dall'organizzazione.

Una decisione sofferta ma logica, ci ha fatto sapere una fonte che siede nel direttivo di Acimac, nata dalla volontà di non rischiare di offrire agli associati una mani-

festazione sottotono, soprattutto per il timore che non possano raggiungere il quartiere fieristico di Rimini i visitatori internazionali. Non sembra aver pagato, dunque, il tentativo di creare una nuova manifestazione con nuovo nome, Tecna, un nuovo layout e l'assenza totale di macchinari. Evidentemente la nuova manifestazione non ha incontrato il favore del mercato e non è stato raggiunto il numero sufficiente di espositori per far partire il progetto.

L'obiettivo di Acimac, adesso, è concentrarsi sull'edizione 2022 di Tecnargilla, che dovrebbe tornare nel periodo consueto e con la formula degli scorsi anni.

L'impressione, come detto, è che sulla decisione di annullare l'evento riminese di fine settembre abbia pesato la posizione espressa dagli oltre 60 espositori che con una lettera avevano pesantemente criticato la creazione di fatto di una nuova manifestazione, privata delle attrattive alle quali erano abituati i visitatori di Tecnargilla. Oltre ad annunciare la propria decisione di non prendere parte alla manifestazione, gli stessi avevano infatti richiesto espressamente lo spostamento della manifestazione al 2022. A quanto pare Acimac ha scelto di non scontentare i propri associati.

(D.D. – R.C.)



La noleggio o la compro?

Dipende, l'importante è che sia robusta e affidabile.
Se è italiana è meglio e se poi nasce
nel Distretto meglio ancora.



ASSMO

ASSMO SRL
Via Via Romano, 4
41043 Casinalbo MO
tel.059 740 5260
www.assmo.it
infomazioni@assmo.it



RCM SPA
Via Tiraboschi, 4
41043 Casinalbo MO
tel.059 515 311
www.rcm.it
comita@rcm.it

Supermario elogia il settore ceramico

La visita di Mario Draghi nel distretto, tra fiducia e concretezza.

«Si percepisce una voglia di sprigionare la propria energia produttiva che da' conforto: compito del Governo è garantire a questo territorio infrastrutture materiali e immateriali che ne sostengano la crescita»

Entusiasmo e voglia di ripartire. Ha trovato entrambi, nel distretto ceramico, il Presidente del Consiglio Mario Draghi, che per la sua prima visita istituzionale da quando il contagio ha cominciato ad attenuarsi ha scelto l'Emilia Romagna e le sue eccellenze. Prima il Tecnopolo di Bologna, poi il distretto ceramico. Il Premier ha prima visitato gli stabilimenti dell'Atlas Concorde, poi ha incontrato, presso Villa Vicini, gli imprenditori del settore e i vertici di Confindustria Ceramica, traendone impressione oltremodo incoraggiante. «Si percepisce un sollievo, un entusiasmo, una voglia non solo di ricominciare ma di sprigionare tutta la propria energia produttiva che da' conforto», ha detto Draghi, registrando come questo avvenga «in un territorio di eccellenza, sostenuto da numeri impressionanti. Si diceva che la produzione tornerà presto ai volumi del pre-pandemia, che la crescita del primo trimestre di quest'anno è del 9%, ovvero più della media della manifattura italiana ed il segreto di distretti come questi - ha aggiunto il Presidente del Consiglio - è nella collaborazione tra imprese, nelle buone pratiche, nell'innovazione e nell'internazionalizzazione». Modello vincente, numeri alla mano, quello del distretto ceramico, che tuttavia al Premier ha ribadito le proprie richieste, anche se, per dirla con il Presidente della Regione Emilia Romagna, «qui non si è abituati a chiedere, ma a lavorare rimboccandosi le maniche per fare la propria parte». Le richieste, tuttavia, ci sono, attengono alle infrastrutture, ai costi energetici e del lavoro, alla tutela del made in Italy, alla 'sburocrazizzazione' e Draghi prende buona nota, raccogliendo gli appelli di un settore che sta bene, ma potrebbe star meglio. «Il comparto ceramico - ha detto il Presidente di Atlas Concorde Luca



Alcuni momenti della visita di Mario Draghi al distretto ceramico



Mussini - gode di ottima salute, ma nonostante questo restano preoccupazioni legate alla situazione competitiva che si potrà generare in anni futuri, e nemmeno troppo lontani. Noi - ha aggiunto Mussini - vogliamo continuare a crescere e svilupparci, non abbiamo paura di impegnarci né ci spaventano le

nuove sfide. Ma chiediamo di competere a condizioni non così svantaggiose come quelle di oggi». Ascolta, Draghi, e quasi registra, sfoggiando concretezza, e rispondendo con chiarezza a richieste altrettanto chiare. «Il merito di quanto state facendo e avete fatto è vostro, vostra la vocazione pro-

duttiva, ma questa vocazione deve essere sostenuta da adeguate infrastrutture materiali e immateriali», l'impegno del Premier, che fa capire agli imprenditori come questo Governo possa essere l'interlocutore giusto. Non solo quando spiega come «sono programmati 35 miliardi di euro per l'edilizia

pubblica e privata, un'occasione molto importante per il settore», ma soprattutto quando dice che «il compito del Governo è uno solo, ovvero creare un ambiente con un clima in cui ci si sente parte di una società che investe e guarda al futuro».

(Stefano Fogliani)

Non solo il Premier: anche un Ministro nel distretto

Accompagnato da una delegazione di rappresentanti istituzionali, anche Stefano Patuanelli ha visitato le aziende del territorio

Si è tenuta lo scorso 21 maggio, presso la sede di Fiorano Modenese di Panariagroup, la visita istituzionale del Ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Stefano Patuanelli e di una delegazione di rappresentanti istituzionali. Il Ministro è stato accolto da Emilio Mussini, Presidente del gruppo ceramico modenese, che ha accompagnato la delegazione in una visita allo stabilimento che produce ogni anno oltre 2 milioni di metri quadrati di gres porcellanato laminato, un prodotto ad alto contenuto di innovazione e riduzione dell'impatto ambientale. Mussini ha avuto modo di illustrare al

Ministro l'evoluzione tecnologica e impiantistica che pone l'azienda all'avanguardia nel settore, oltre a raccontare l'impegno di Panariagroup sul fronte della sostenibilità e dei rapporti con il territorio. «È stata - ha detto Mussini - una preziosa occasione per rimarcare come le nostre profonde radici nel distretto ceramico di Sassuolo, unite alla forza delle nostre persone e alla valorizzazione delle competenze presenti nelle nostre comunità, siano da sempre per noi un fattore determinante per portare ogni giorno nel mondo soluzioni di alta qualità e prestigio».

(E.B.)



Stefano Patuanelli con Emilio Mussini

www.colorobbia.com

PRESENT AND FUTURE OF DIGITAL GLAZING

FORMA

EXTRAORDINARY DIGITAL GLAZES

HIGH-QUALITY
STRUCTURED
SURFACES

CREATE VOLUME
WITH HI-LAYDOWN
GLAZES

WATERBASE
SUSTAINABILITY

COLOROBBIA

excellence to improve your ceramics
since 1921

www.colorobbia.com



Premio Lucchese: la XXXIV edizione

**'RIPARIAMO
RIPARTIAMO',
il tema dell'evento
con cui Florim ricorda
la figura dell'Ing.
Giovanni Lucchese
assegnando borse di
studio agli studenti
più meritevoli dell'IIS
A. Volta di Sassuolo**



Riflettere su passato e presente per costruire insieme un futuro sostenibile: questo il tema sviluppato in occasione della trentaquattresima edizione del Premio Lucchese, l'evento annuale intitolato alla memoria dell'Ing. Giovanni Lucchese – fondatore di Floor Gres e padre del Presidente di Florim Claudio Lucchese – che assegna borse di studio agli studenti più meritevoli dell'IIS A. Volta di Sassuolo. L'evento, realizzato in collaborazione con Società Ceramica Italiana, si inserisce tra le iniziative promosse dalla Fondazione Ing. Giovanni Lucchese, che da anni concentra i propri sforzi a sostegno del territorio. «RIPARIAMO, RIPARTIAMO», il titolo scelto per un'edizione che

ha visto la cerimonia di premiazione svolgersi in forma ristretta e trasmessa in formato digitale. «Un tema per forza di cose attualissimo: dopo quello che abbiamo vissuto nel nostro recentissimo passato – ha spiegato il giornalista e scrittore Leo Turrini che ha condotto la cerimonia – c'è un'esigenza comune di recuperare uno slancio diverso, di ricostruire insieme. In questo senso, la relazione tra il mondo dell'impresa e il mondo della scuola è assolutamente fondamentale e non c'è dubbio che il futuro imponga il sostanziale, fondamentale rispetto del concetto di sostenibilità». Un concetto, quello di sostenibilità, molto caro a Florim che da anni si impegna costantemente in que-

sta direzione e lo scorso anno ha ottenuto la più autorevole Certificazione in questo ambito diventando una delle 3.700 B Corp nel mondo. «Quello che raccomando ai giovani premiati di quest'anno è che, sia nell'ambito dello studio che nel loro futuro lavorativo, abbiano ben presente il concetto di sostenibilità in modo che possano aiutare il pianeta e la nostra società a migliorare», ha detto invece il Presidente di Florim, Claudio Lucchese, consegnando i premi di studio ai cinque studenti, ovvero Mattia Bettelli, votazione 100 con lode, Manuel Giarritiello, votazione 100 con lode, Monsef Rahlan, votazione 100 con lode, Francesca Toni, votazione 100/100, Vanessa Lenzotti, votazione 100/100, che

hanno espresso il loro pensiero su come potrebbe essere possibile un futuro sostenibile elaborando visioni sul tema della resilienza, dell'energia pulita, dell'informatica, della raccolta differenziata. Sono state (anche) le loro testimonianze a dare spessore alla volontà di ripartire nel rispetto della sostenibilità, 'tema forte' anche all'interno delle scuole, come sottolineato dalla Preside dell'IIS A. Volta di Sassuolo Sabrina Paganelli. «Credo che la sostenibilità vada di pari passo con l'innovazione e che il connubio fra la scuola e il lavoro sia assolutamente fondamentale per realizzare un futuro che sia davvero sostenibile, partendo dai nostri giovani».

(E.B.)

il Distretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536822507 - fax 0536990450
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di
Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorigli.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

PEMO PUMPS

TECNOLOGIA DELL'INNOVAZIONE PER L'ALIMENTAZIONE DI ATOMIZZATORI CERAMICI

DA SEMPRE LEADER PER RESISTENZA E DURATA
NEL TRASPORTO DI FLUIDI ALTAMENTE ABRASIVI

WWW.PEMOPUMPS.COM

Perissinotto s.p.a.

Via Pascoli 17 - 20090 - Vimodrone (Milano) - Italy
Ph: +39 02 250731
E-mail: peris@pemo.com

grazie благодаря
shukriya todah takk hvala
Xièxiè gracias teşekkür ederim

TITANIUM® Technology

The Green Revolution

arigatô dziękuję
grazzi faleminderit спасибо
Đakujem tak merci diolch
dankie Дякую děkuji
paldies tänan
grazzi ačiū
nandri хвала
M'h'gōi

1000

TIMES THANKS

FOR UNDERSTANDING THE TECHNOLOGICAL
SUPERIORITY OF OUR KILN

- Drastic emission reduction: -25%
- Temperature uniformity: planarity, tones, calibers
- Best in class for energetic consumption

kop khun
shukran

kiitos

Баярлалаа

obrigado

gràcies

terima kasih

Благодарам



www.sitibt.com

dank u
multumesc
köszönöm

dhanyavād

tack

dankie

ευχαριστώ

teşekkür ederim

Il Gruppo Sicer si espande in Spagna: acquisito lo stabilimento Ex-CERFRIT

Il Gruppo continua il processo di sviluppo estero con l'acquisto di un importante impianto produttivo nel distretto di Castellón



Prosegue e rafforza il suo posizionamento sui mercati internazionali, il Gruppo Sicer, consolidando ulteriormente la propria posizione nel distretto ceramico spagnolo. Attualmente operativo con impianti produttivi localizzati nei principali distretti mondiali della ceramica tra Italia, Spagna, Messico, Indonesia ed India, il Gruppo ha infatti completato - lo scorso 19 maggio - il processo di acquisizione del complesso industriale Ex CERFRIT. A seguito dell'operazione, il Gruppo Sicer avrà a disposizione un nuovo sito produttivo altamente specializzato

di circa 9mila metri quadrati di estensione, oltre a laboratori ed uffici, il tutto su un'area di oltre 30mila metri quadrati. Lo stabilimento dispone di un importante reparto di produzione fritte con una capacità produttiva di oltre 40mila tonnellate annue, e garantisce inoltre la possibilità di produrre smalti e graniglie di ultima generazione. Il nuovo impianto permetterà quindi di incrementare la presenza di Sicer in termini di quantità e varietà prodotti in uno dei distretti ceramici più importanti al mondo. «Siamo particolarmente soddisfatti di questa acquisizione», il

commento di **Gianfranco Padovani e Giuliano Ferrari**, Azionisti ed Amministratori di Sicer. Già presente sul mercato spagnolo dall'anno 2000 Sicer, aggiungono Padovani e Ferrari, «desiderava da tempo di dotarsi di un impianto adeguato a soddisfare le richieste di un mercato fortemente esigente e competitivo. Continua, a due anni dall'acquisizione del sito indiano, il processo di internazionalizzazione del Gruppo con il chiaro obiettivo di disporre di una solida presenza produttiva e di assistenza tecnica nei maggiori distretti ceramici del mondo.

Un particolare ringraziamento ai nostri colleghi spagnoli a cui va l'augurio di un grande e proficuo lavoro». Soddisfatto anche **Matteo Bruni**, Partner Private Equity di Azimut Libera Impresa SGR, che attraverso il fondo Demos 1 controlla il Gruppo, tra i leader mondiali nella produzione di prodotti chimici speciali per la smaltatura e la decorazione ceramica. «Sicer - le sue parole - rafforza il suo percorso di crescita con un'acquisizione strategica che permetterà al Gruppo di incrementare ulteriormente la sua forza produttiva e competitiva». (S.F.)



Best Squaring and Lapping Performance

IDEAS
TECHNOLOGY
RESOURCES
HISTORY
THE ESSENCE
OF LEADERSHIP.

A leader for more than forty years in the design and manufacture of lapping, polishing, calibrating and squaring lines for ceramic products. Caring for nature and human beings.



G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI MECCANISMI DI ASSISTENZA



MACCHINE, IMPIANTI E RICAMBI PER INDUSTRIE CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.

via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

impronte digitali

di Enrico Bertoni



Il nuovo algoritmo di Instagram: della serie 'prova a prendermi'

Il social media manager come Willy il Coyote, i nuovi 'codici' introdotti da Instagram a inizio anno come Beep Beep: l'uno 'a caccia' dell'altro

Prendendo in prestito una celebre coppia dei cartoni animati, se il social media manager è Willy il Coyote, l'algoritmo di Instagram è il celebre Beep Beep! Non importa quanto attentamente pianifichi la tua caccia: l'imprendibile pennuto riuscirà a sfuggirti, ancora e ancora.

Ma noi, proprio come il coyote più famoso della televisione, non ci arrendiamo facilmente: andiamo quindi a vedere cosa cambia nei meandri del social più gettonato degli ultimi anni dopo l'ennesimo cambio nel suo algoritmo, datato primi mesi 2021.

Ma prima, facciamo un passo indietro per assicurarci di essere tutti allineati: cosa diavolo è l'algoritmo di Instagram? Per farla breve, è una serie di regole che codificano "segnali" che Instagram raccoglie da ogni pubblicazione di ogni utente sulla piattaforma: in base

a queste regole il tuo feed prende forma, e tu vedrai alcuni contenuti piuttosto che altri. L'algoritmo prende infatti in esame tre macrofattori. In primis, la relazione tra due account: più alta la frequenza con cui due profili si scambiano like e commenti, più è facile che i contenuti siano reciprocamente posizionati in alto nel feed. In seconda battuta il timing: più un post è vecchio, più tenderà a scendere nel feed. Infine (ma non ultimo per importanza), il contenuto: in base ai contenuti multimediali pubblicati, agli hashtag utilizzati e alle parole contenute nel testo l'algoritmo identificherà se un contenuto è più "risonante" con i tuoi gusti (a loro volta, dedotti in base alle tue scelte in passato riguardante cosa guardare, chi seguire, cosa commentare, a cosa mettere un like).

Questo punto è molto importante ed è quello su cui i brand possono lavorare maggiormente: per esempio, evitando di seguire profili o aziende interessanti per il gestore della pagina ma scarsamente connessi al brand: questo avrebbe il pericoloso effetto di "confondere" l'algoritmo, che non riuscirebbe più a capire a quale target fa riferimento la pagina notando una dissonanza tra contenuti pubblicati e profili seguiti. Scendendo più nello specifico delle novità introdotte in questi primi mesi, ecco alcuni piccoli trucchetti per ottenere il meglio dalle vostre pagine!

Partiamo dai Reels: non lo ripeteremo mai abbastanza, da quando sono stati introdotti non c'è nulla di meglio dei nuovi micro video per potenziare al massimo la discovery e rendere il profilo appetibile a nuovi followers: non solo quindi tanti like e tantissime visualizzazioni, ma soprattutto una esposizione a potenziali nuovi utenti target in una sezione della app appositamente dedicata. Importantissimi poi i Carousel, le famose "gallerie" di immagini: da un'indagine di *socialinsider.com* risulta che questo tipo di post sia il più performante tra quelli previsti nel feed. Meglio delle foto singole e meglio dei video, secondi quindi solo ai Reels. Arriviamo infine all'eterno dubbio di tanti marketer: quanti e quali hashtag utilizzare? Dalle più recenti indagini è emerso che l'algoritmo di Instagram ha ulteriormente ristretto il range di "cancellotti" da apporre in calce ai propri testi: i post migliori sembrano essere quelli con due hashtag, su un massimo di 30 utilizzabili: in ogni caso, è fortemente sconsigliato salire sopra i 7. Evitare quindi hashtag generici quali i celebri #likeforlikes, #followforfollow e simili, e ponderare bene la scelta per inserire solo hashtag fortemente connessi al contenuto pubblicato. In sintesi: semplificazione negli hashtag, tanti Reels, caroselli a pioggia... e saremo pronti per acchiappare Beep Beep!

ELLEK AUTOMAZIONI

Ferrari Stampi compie cent'anni

Già 'Officine Ferrari Carlo', l'azienda fiorense ha attraversato tutta la storia della ceramica. Oggi è una solida realtà che ha radici nel distretto ma guarda al mercato globale, grazie a due filiali aperte tra Stati Uniti e Messico. «Rispetto a quando cominciai – racconta Lauro Silvestrini, che oggi, da Presidente, guida l'azienda insieme ai figli Luca, Massimo e Matteo – è cambiato tutto, ma il nostro lavoro, anche se la tecnologia si è evoluta tantissimo, è sempre quello: ascoltare il cliente, andare in officina e sapere che ogni mese devi fare +1 rispetto a quello precedente»

Comprò l'azienda, quando aveva 22 anni e vi lavorava, insieme ad altri tre dipendenti, da quando ne aveva 14, «con una stretta di mano, e trovando subito l'accordo con la proprietà». E oggi che l'azienda compie 100 anni quasi rimpiange quei «meravigliosi anni Sessanta, quando per fare un accordo bastava un'occhiata, ma col tempo che passa i conti li ha fatti, e tornano... Lui è Lauro Silvestrini, e oggi ha 78 anni, l'azienda la Ferrari Stampi, già 'Officine Ferrari Carlo' e il nome, dopo averla acquistata, Silvestrini lo mantenne perché, dice «Carlo Ferrari, che faceva il meccanico e arrivò a Sassuolo da Milano, è stato il primo a fare gli stampi per ceramica». E' ancora al timone, Lauro, insieme ai figli Luca, Matteo e Massimo: il passaggio generazionale non è del tutto compiuto, visto che il capostipite sottende tuttora, nelle vesti di Presidente, alla gestione aziendale, ma è in corso e, spiega ancora il Presidente di Ferrari Stampi, «sono stato fortunato, perché ai miei figli ho trasmesso la mia stessa mentalità». Voglia di fare e soprattutto principi ben saldi: «Lavorare molto, comportarsi seriamente, e soprattutto 'fare amodo', anche perché – spiega – il nostro mestiere con il tempo è cambiato, come è cambiata la ceramica, ma si tratta sempre di andare in officina tutti i giorni, e sapere che ogni mese devi fare +1».



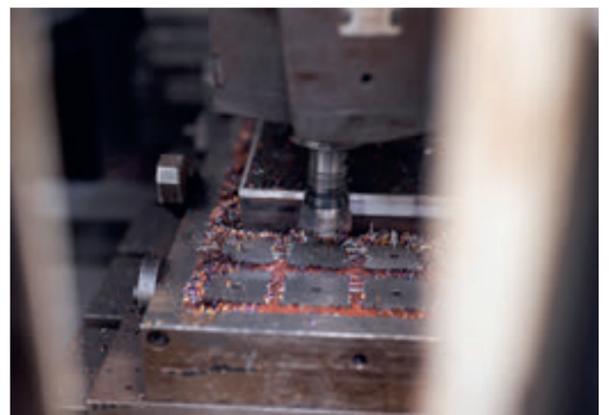
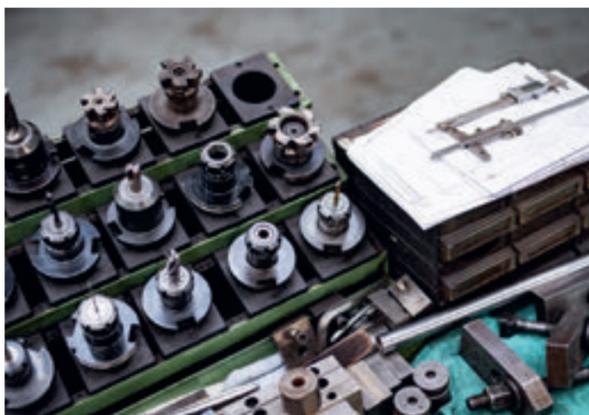
Saggezza da 'vecchio' imprenditore, quella di Lauro, che tuttavia al 'nuovo che avanza' ha sempre fatto la dovuta attenzione, innovando ed investendo. Dalla tolda di comando della Ferrari Stampi, Silvestrini ha visto cambiare il distretto e il lavoro, le tecnologie e i prodotti, «e la mia fortuna, come la fortuna di questa azienda, è stata che la ceramica ha sempre avuto una grande cultura meccanica: il fatto di confrontarsi costante-

mente con le esigenze dei clienti, di studiarne i cambiamenti, ha fatto in modo che cresciamo reciprocamente, migliorandoci sempre». Oggi il know how 'secolare' dell'azienda fiorense – prodotti, negli anni, più di 2 milioni di stampi e 10 milioni di tamponi ceramici – è un valore aggiunto che «da una parte garantisce un'esperienza non comune, dall'altra – spiega il Responsabile Vendite Italia, Matteo Silvestrini – è una

carta importante da giocare su un mercato che chiede innovazione costante». Ed è uno dei 'driver' che le ha permesso di espandersi anche all'estero, ed in particolare negli Stati Uniti, terra promessa del made in Italy della piastrella, ma non solo. «Un altro mondo, rispetto all'Italia, ed anche – spiega Luca Silvestrini, Responsabile della sede statunitense dell'azienda fiorense – una sfida che abbiamo raccolto con entusiasmo:

siamo partiti da zero, nel 2014, e stiamo crescendo. Oggi abbiamo 22 dipendenti, stiamo costruendo il secondo capannone grazie al quale amplieremo la gamma dei servizi a disposizione dei nostri clienti, e alla filiale statunitense ne abbiamo aggiunta, da due anni, una in Messico. Siamo a Santiago De Querétaro, in una zona strategica per la produzione ceramica locale». Della serie, cent'anni e non sentirli: è vero che, si scherzava con Lauro Silvestrini, «facciamo stampi per ceramica, non missili, e mi piace definirci ancora artigiani, anche se di strada, noi e il distretto, ne abbiamo fatta parecchia», ma è anche vero che il lavoro 'fatto come si deve' paga ancora e viene ancora riconosciuto. «Anche per questo nostro padre non smette di ripeterci ogni giorno di essere seri, precisi, meticolosi e attenti», spiegano i tre 'eredi' di Lauro, protagonisti insieme a lui di un'avventura lunga un secolo. Dentro la quale c'è una di quelle storie di impresa che raccontano bene, attraverso il suo evolversi, perché quello che sorge tra la sponda modenese e quella reggiana del Secchia è un distretto industriale studiato dai più. Fatto di realtà che, anche se hanno una storia centenaria, non smettono di guardare avanti. Un po' come ha fatto Lauro più di mezzo secolo fa, e come fanno, oggi, anche Luca, Matteo e Massimo.

(Stefano Fogliani)



Greslab festeggia il decennale

Nata dalle ceneri della Ceramica Magica, di cui i dipendenti rilevarono l'unità produttiva scandinava, l'azienda taglia un traguardo ragguardevole. È diventata «una fabbrica che non smette di investire sulla ricerca e lo sviluppo e su un know how in evoluzione, garantito da quel fattore umano che ha tracciato da subito la nostra strada»

«Sono stati anni bellissimi. Fatti di lavoro e di passione». Parafrasando formula che in questi ultimi 18 mesi abbiamo imparato a conoscere, «è andato tutto bene». E, a dieci anni dall'inizio della sua attività, Greslab festeggia e, diciamo, ne ha ben donde. Perché nel 2011, quando si accesero i forni, mica era scontato che si arrivasse dove si è oggi. Greslab nasce infatti dalle ceneri della Ceramica Magica e fu, ai tempi, un «caso» nazionale, perché furono i dipendenti, allora in cassa integrazione, a rilevare l'unità produttiva fondando una cooperativa.

Ieri

«In tanti imprenditori venivano a vedere l'azienda, allora in concordato, per studiarne la ripartenza, ma era il 2008, il settore era in difficoltà, e nessuno voleva rischiare procedendo ad un'acquisizione», racconta Antonio Caselli, oggi Presidente di Greslab. «Fu un commercialista di Reggio, il Dottor Labanti, a suggerirci di fare una cooperativa. Abbiamo cominciato così», dice Caselli, che ricorda bene le difficoltà dell'inizio ma anche l'entusiasmo degli ex dipendenti che «sposarono» il progetto, finanziando la «ripartenza», agevolata anche dai fondi di CFI e COOPFOND «oltre che dalla fiducia che ci accordarono, da subito, i fornitori e i clienti. Ci abbiamo messo 15 mesi per riaccendere i motori, ma la fiducia che



ci è stata accordata credo l'abbiamo ripagata». Ne è valsa la pena, insomma: la proposta dell'azienda scandinava aveva basi solide nell'esperienza delle maestranze, e il «fattore umano» come tratto dominante. «E' il lavoro l'asset su cui abbiamo puntato da subito: abbiamo cominciato - racconta il Vicepresidente Graziano Fantozzi - «imitando» i materiali che il distretto comprava dalla Cina, poi abbiamo alzato l'asticella, proponendo ai nostri clienti materiali via via più evoluti». Hanno fatto squadra, in Greslab, «e non abbiamo mai smesso di investire:

quando abbiamo cominciato avevamo tutto in affitto, oggi - dice Caselli - siamo proprietari degli immobili e dei macchinari, abbiamo investito oltre 20 milioni in questi 10 anni integrando le nuove tecnologie digitali con quelle tradizionali, tenendo al centro della nostra attività sempre il lavoro, anche perché tutti i 50 soci della cooperativa lavorano qua»

Oggi

Greslab occupa oltre 80 dipendenti e produce 2 milioni di metri quadri annui. La proposta dell'azienda scandinava è tanto ampia

quanto articolata, «e di fatto - dice Fantozzi - siamo un'azienda di servizi, che ha fatto tesoro della capacità di ascoltare le esigenze dei clienti: siamo una fabbrica piccola, ma con idee e know how non comuni». Grazie alle quali si è ampliata la gamma, comunque personalizzata e dedicata, cui la flessibilità produttiva garantisce ulteriore valore. «L'anno scorso - dice Caselli - abbiamo prodotto 160 serie, 62 delle quali nuove, 14 diversi formati da pressa e 35 da taglio e rettifica. E, nonostante i problemi legati al Covid, nessuno ha fatto mancare il suo apporto

all'attività: siamo pronti ad investire, anche quest'anno, ulteriori 2,5 milioni».

Domani

I 10 anni li hanno festeggiati lavorando, in Greslab, ma anche con la consapevolezza di avere realizzato, fuor di metafora, «un'impresa». Quando nel 2011 «i dipendenti che comprano l'azienda» (così li definì la stampa nazionale che ne raccontava il «caso») cominciarono l'entusiasmo era, in fondo, lo stesso di oggi, con 10 anni che scrivono il lieto fine di una bella storia. Destinata a proseguire, senza che nessuno perda di vista i fattori che ne hanno determinato il successo. «Produzione a marchio in un prossimo futuro? No: crediamo il non voler far marchio sia anche una garanzia in più per i nostri clienti. Greslab non ha prodotti per tutti o serie a piattaforma, ma solo proposte in esclusiva che sono la nostra forza». La strada, dice Caselli, è questa, e venne tracciata dieci anni fa. «Messo insieme il capitale sociale, che era esiguo e bastava giusto per cominciare, ricordo che chiesi ai consulenti che ci seguivano «ok, adesso partiamo, ma poi come facciamo a fare tutto quello che abbiamo in mente per gli anni a venire?». Mi risposero «dovete guadagnare». Dieci anni dopo, si può dire «missione compiuta». Senza smettere, però, di guardare avanti.

(Stefano Fogliani)



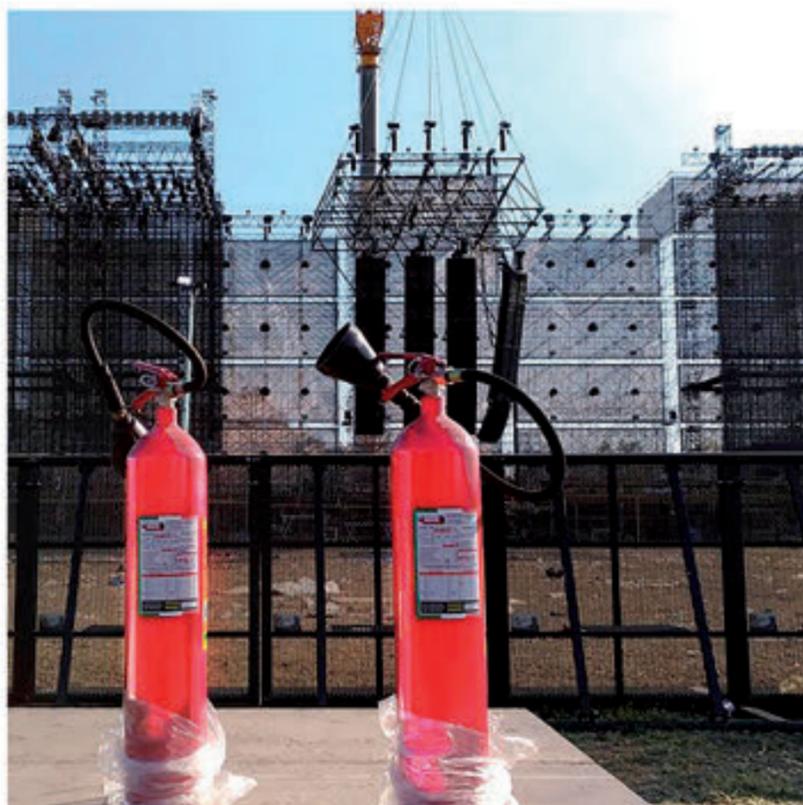
CERAMICANDA TV

CERAMICANDA ESTATE VERSO ALLFORTILES
 Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30
 Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

CERAMICANDA TV



Il partner affidabile per la vostra sicurezza



Fornitore ufficiale del Concerto Modena Park

Manutenzione e controllo di attrezzature e impianti antincendio

Manutenzione e riparazione di porte REI e uscite d'emergenza

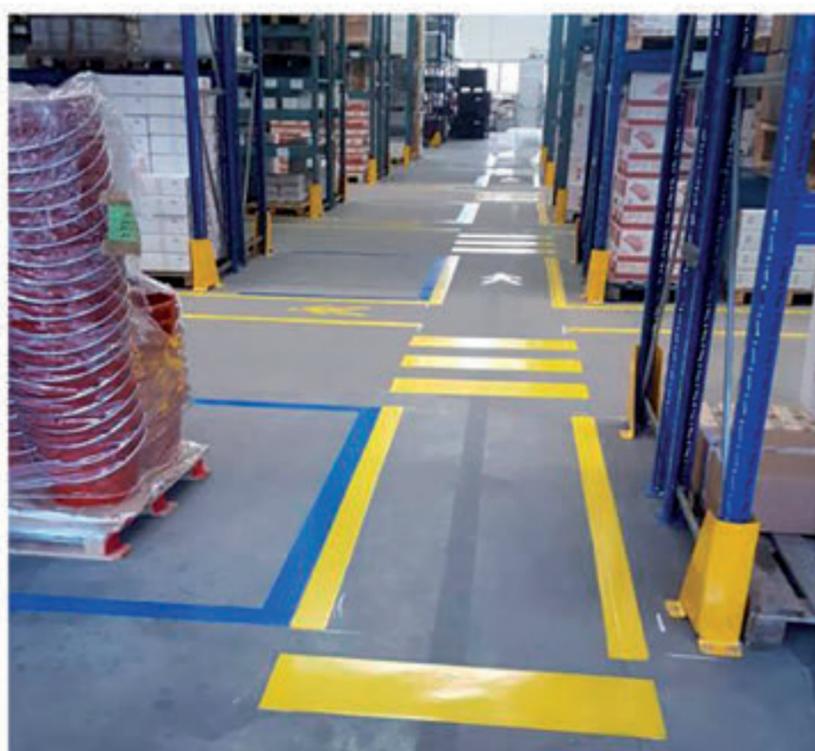
Corsi antincendio (teorici e pratici)

Dispositivi anti Covid-19



commerciale@emilfire.it

TEL. 389 98 81 127 - 348 74 73 472



Lavori P.A. fino a 1.033.000 Euro cad.

Segnaletica verticale e orizzontale, per interni ed esterni

Stampa digitale per segnaletica personalizzata

Certificazioni ISO 9001 e SOA



info@segnaleticamodenese.it

commerciale@segnaleticamodenese.it

TEL. 059 334340

GRUPPO CEMPI Str. Vignolese 1113/1 41126 Modena www.gruppocempi.it

Ancora Group per il mercato mondiale



Fabio Vecchi

Leader nella progettazione e produzione di linee complete per la finitura del prodotto ceramico, Ancora Group consolida il suo ruolo di partner dei principali produttori ceramici mondiali. Oltre mille linee già installate in oltre 40 Paesi del mondo confermano un know how di eccellenza, garantito da oltre mezzo secolo di storia (l'azienda sassolese, fondata nel 1969, dal 2015 è parte di Siti B&T Group) e in grado di proporre al mercato soluzioni fortemente innovative su processi produttivi sempre più evoluti, all'interno dei quali il peso della finitura – che significa squadrare e lucidare le superfici ceramiche, ma anche ottenere sotto formati perfetti partendo da lastre di grande formato – si è notevolmente rafforzato rispetto al passato. Il servizio al cliente e l'innovazione costante sono i tratti distintivi degli impianti completi di Ancora, che stanno riscuotendo importanti successi su mercati strategici come quelli spagnolo e brasiliano. «Su questi mercati – spiega **Fabio Vecchi**, Sales manager dell'azienda sassolese – Ancora si è principalmente concentrata sulle linee di finitura, che partono dalla lappatura fino alla rettifica, e la sfida che ci hanno proposto i nostri clienti, e che abbiamo raccolto con entusiasmo, è stata quella di installare linee in uscita forno, cosa che attualmente non si era mai verificata, non in Europa almeno. Parliamo di forni di alta produttività, anche 16 mila me-



Gli impianti completi per la finitura del prodotto ceramico studiati e prodotti dall'azienda sassolese controllata da SITI B&T Group raccolgono la sfida proposta loro dai principali produttori spagnoli e brasiliani. «Si tratta di soluzioni fortemente innovative su processi produttivi sempre più evoluti, cui le nostre linee garantiscono risparmi importanti e rese estetiche non comuni»

tri, con queste linee per lappare e rettificare. Quello realizzato in Spagna, aggiunge Vecchi, è uno degli impianti più produttivi al mondo: «abbiamo accompagnato il cliente nella ricerca e nello studio delle soluzioni più adatte: cinque lappatrici quindi cento teste di lappatura, in uscita alle teste di lappatura abbiamo installato un sistema di trattamento superficiale e a seguito macchine performanti per rettifica a secco. Tutto questo è stato configurato

in modo da poter essere gestito da soli due operatori che, in qualsiasi momento e da qualsiasi punto possono cambiare i formati e automaticamente la macchina si autoregola dall'inizio alla fine». Non meno innovative le soluzioni proposte da Ancora al mercato brasiliano: «Parliamo, anche in questo caso, di impianti dedicati, sempre in uscita forno: non c'è stoccaggio e parliamo di linee molto performanti. I prodotti lappati devono essere asso-

lutamente rettificati e quindi con un conseguente prodotto di uscita forno monocalibro». Le tecnologie installate sono concepite seguendo i dettami del 4.0, ed integrate dal sistema di supervisione 'bt-TUTOR' che studia e monitora in tempo reale l'efficienza della linea controllandone la diagnostica, le manutenzioni ed i costi. Il filo rosso che 'lega' le differenti forniture è quello dell'innovazione, che si traduce nel risparmio energetico e in una resa estetica

non comune. «Il risparmio sulla lappatura con queste linee sull'uscita forno si attesta sul 20%, e a questo si aggiungono costi molto contenuti, circa 10 centesimi al metro quadro, sulla rettifica e sulla manodopera, mentre per quanto riguarda la resa estetica la tecnologia è studiata non solo per i formati tradizionali, quanto su formati medio-grandi che richiedono effetti di lucentezza e di profondità in grado di aggiungere ulteriore valore alle superfici».



13.14 LUG 2021

ALL FOR TILES

MODENAFIERE



R-QUARTZ

LAVAPAVIMENTI A GUIDA AUTONOMA



BATTERIE LITIO
7H NON-STOP



CI TROVI AD
ALL FOR TILES
IL 14/15 LUGLIO



TELECAMERA 3D



TOUCH SCREEN 7"



SEMPLICE DA
PROGRAMMARE



3 SISTEMI DI
SICUREZZA



MONITORAGGIO
DA REMOTO



RICARICA RAPIDA
DELLE BATTERIE

Dalla collaborazione con Muratec è nata una **lavasciuga a guida autonoma**: la **qualità Made in Italy** nel campo delle lavapavimenti unita all'**esperienza in robotica** di un serio ed esperto partner giapponese ha creato **R-QUARTZ**.



TECNOMOTOSCOPE
macchine e prodotti per la pulizia

Tecnomotoscope, dal 1992, si occupa di noleggio e assistenza tecnica di macchine per la pulizia per l'ambiente ceramico. Dalla lavasciuga pavimenti alla spazzatrice per ceramica, fino all'aspiratore industriale per la pulizia dei luoghi di lavoro: Tecnomotoscope si propone come **partner a 360°** della vs azienda. Dal 2011 è operativa la divisione delle SPAZZATRICI STRADALI che si occupa di noleggio, riparazione e vendita di spazzatrici stradali Dulevo in tutta Italia.

TECNOMOTOSCOPE srl | www.tecnomotoscope.it - info@tecnomotoscope.it

SEDE PRINCIPALE: Via Jmre Nagy, 23/A, 42019 - Scandiano (RE) | FILIALE ROMAGNA: Via Morgagni, 64, 48018 - Faenza (RA)



Colleville-sur-mer: in 174 abitano in paese, in quasi 10mila dormono il sonno eterno al riparo di croci bianche l'una uguale all'altra, disposte simmetricamente sui 70 ettari che si affacciano su una delle spiagge più famose dello sbarco che, l'8 giugno del 1944, cambiò la storia di tutti

In Normandia, 77 anni dopo il D-day



Restiamo in Francia, perché ce lo chiede la storia. E dalla Ville Lumière ci spostiamo di una manciata di chilometri verso la Normandia, perché ce lo chiede la storia. L'approdo è 281 chilometri a nord della capitale francese, e precisamente Colleville-sur-mer, paese di 174 abitanti che si affaccia sulla tristemente nota spiaggia di Omaha, una delle 'spiagge dello sbarco' che andò in scena l'8 giugno 1944 cambiando i destini dell'Europa, e più in generale della seconda guerra mondiale. E' poco fuori dall'abitato, con vista sulla spiaggia che è collocato il più famoso cimitero americano in Eu-

ropa. Un'infinita - e commovente - teoria di croci bianche sottende all'eterno riposo di 9837 caduti che sacrificarono loro stessi alla libertà. Guardano tutte a Ovest, le croci dei quasi 10mila 'soldati Ryan', verso quella patria che non avrebbero più rivisto dopo essere arrivati in Europa, e cui il Governo americano ha scelto di rendere omaggio eterno. Affidando l'incarico di realizzare il complesso allo studio di architettura Harbeson, Hough, Livingston & Larson, in collaborazione con il paesaggista Markley Stevenson. La struttura fu ultimata e aperta al pubblico nel 1956 e 65 anni dopo, con 1 milione di visitatori all'anno, è il cimitero americano più visitato dai turisti che non si perdonano, se possono, la suggestiva 'cerimonia delle bandiere' che viene officiata ogni giorno alle 16,30, con il vessillo a stelle e strisce che, al suono dell'inno militare, viene prima ammainato e poi piegato. Gli USA, su questi 70 ettari, hanno investito, negli anni, 30 milioni di dollari, ottenendo dal Governo francese una concessione territoriale permanente e libera da tassazione che fa di questo pezzo di

'Memoriale' sul quale sono poste le targhe dei 1557 soldati americani dispersi o non identificati toglie il fiato, lo toglie di più la simmetria di quelle croci al riparo delle qua-

che il cimitero riveste un particolare significato simbolico per gli Stati Uniti e che tutti i Presidenti americani in carica, a partire da Jimmy Carter, non hanno mancato



Theodore Roosevelt Jr.



Preston Niland

li riposano (anche) defunti illustri, consegnati alla memoria collettiva. Come la Medaglia d'Onore Theodore Roosevelt Jr., figlio del presidente Theodore Roosevelt, o i

di omaggiare le vittime del D-day, resta da aggiungere che dal 2007 è stato aperto anche un centro visitatori. In una delle cui sale vengono ripetuti all'infinito i nomi di tutti i



Robert Niland

fratelli Preston e Robert Niland, la cui storia ha ispirato Steven Spielberg per la realizzazione del film *Salvate il soldato Ryan*. Detto

soldati sepolti. Un altro tributo agli 'eroi' senza il cui sacrificio il nostro oggi non sarebbe quello che è.

(L'Amico del Tempo)



Scarcerato Brusca. Dovevamo dimostrare di quanto siamo *Capaci*

Non sappiamo sconfiggere la mafia ma ad ogni anniversario di una strage ci ripromettiamo di farcela. Tipico degli 'inCapaci'

Tassa minima globale sulle multinazionali: l'intesa raggiunta dal G7 è veramente di portata storica. I big continueranno a non pagare, ma quello su cui i governi continueranno a far finta di niente potremo chiamarlo ufficialmente reato di evasione fiscale.

Sapere se siamo soli nell'universo... La Nasa ne ha fatta una questione di vita o di Marte.

Il difetto base dell'uomo è la sua millenaria allucinazione: si concepisce come una specie di angelo che è caduto, e invece è una specie di scimmia che si è alzata.

Caso Traini, il giudice: "Sparare a caso con-



tro dei neri è razzismo". Mi sa che quello, con 12 anni di carcere, cambia pelle.

I pareri interessati sono quelli che non dovrebbero interessarci.

Inutile negarlo - non c'è niente che trasmetta calore umano come le follie degli amici, degli sconosciuti e delle amanti.

Ho preso la licenza poetica. E' da rinnovare tutti gli inni.

Su mille contagi, 999 si verificano in ambienti chiusi - e l'80% avviene tra le mura domestiche. Fondamentale, quindi, rispettare le regole - per evitare un futuro lockdown che ci releghi tra le mura domestiche.

Toglietemi la follia... e non risponderò più delle mie azioni.

La senatrice Ronzulli ai giornalisti dopo aver fatto visita a Berlusconi: "Non è tempo di cocodrilli". Il caimano può attendere.

Propongo di passare dal karaoke al karahockey: va benissimo anche se il cantante prende una stecca.

Non mi piace granché il loro nome, non mi piace il brano con cui hanno vinto Sanremo, non mi piace il loro look. Si fossero almeno



drogati un po'... neanche quello.

La pace dei sensi? Privata di senso.

Stavolta è toccato a Rocco Morabito. Ogni tanto lo Stato compra dalla mafia emergente un vecchio boss in scadenza. In pratica è autoriciclaggio.

Dall'impotenza alla violenza il pazzo è breve.

L'attesa può aspettare.

Giornata dell'ambiente e annuncio sulla tassazione globale - a inizio giugno. Prima le luci dei riflettori dovevano essere accese sul Gran Premio di Montecarlo.

Con le donne voleva la botta piena e la moglie ignara.

Sei la mia luna. Direi lunica.

"Vediamo" è la risposta più alla cieca.

Le donne magiche sono quelle che ti sollevano lassù in alto, nel cielo. Il brutto è quando ti lasciano.

Esempio classico di tragedia: dover far ridere per forza.

Cerco continuamente di avere tutti contro di me. E' l'unico modo per restare libero. (Massimo Bassi)

Sopra a tutto, c'è Ibatici.

La scelta sicura per ogni copertura

Da 35 anni sul mercato con un'ampia organizzazione per poter soddisfare al meglio le esigenze dei clienti, compresa la possibilità di usufruire delle agevolazioni relative al **Sisma bonus** e al **Superbonus** del 110% per la completa ristrutturazione degli immobili.



Da **35 ANNI** costruiamo il Vostro futuro.

Il nuovo Bando ISI INAIL per l'anno 2020-2021, una grande opportunità da non perdere! **Con noi non avrai spese di istruttoria!**

Chiama subito e chiedi un sopralluogo ed un preventivo gratuito!

IBATICI SRL - Via Lingua Lunga, 21- 41014 Solignano di Castelvetro (MO)

Tel. 059/ 86 77 161 - www.ibatici.it - info@ibatici.it

FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il Distretto

anno 13 numero 274 / 12 Giugno 2021

Riecco pubbliche inaugurazioni
e cerimonie: quanto ci sono mancate?

Lo scorso weekend, tra Sassuolo e Castellarano, i primi 'eventi istituzionali' dopo che, per oltre un anno, la pandemia e i lockdown li avevano di fatto azzerati. La banda, la fasce tricolori delle autorità civili e le uniformi di quelle militari, ma soprattutto la gente ci restituiscono un altro pezzo di normalità. Garantita anche da altri e meno piacevoli episodi che punteggiano la cronaca, ma (purtroppo) è normalità anche questa...

I giardini ducali a Sassuolo (1), dove 10 mesi di lavori di riqualificazione restituiscono alla città una parte di Parco Ducale da sempre chiusa al pubblico. Ma anche la 'Rocchetta' di Castellarano (2), con la 'scopertura', alla presenza del Prefetto di Reggio Emilia, degli antichi stemmi in fregio alle mura appena restaurati e al Castello di Spezzano, taglio del nastro anche per il nuovo

allestimento della 'Sala Contemporanea'. A vedere il successo di pubblico che hanno avuto le iniziative, piace pensare che eventi di questo



tipo, a lungo limitati dalle norme anti-Covid, siano mancati. E che, oggi che vengono riproposti (3), offrano un altro modo di 'fare comunità', quasi a riprendere vecchie abitudini, e ci sottopongano un'idea di normalità che ritorna. Come se a lungo 'in sonno', i territori tra le due sponde del Secchia si riscoprissero nell'ambito di dinamiche ben note.

Che restituiscono loro anche cronaca relativamente 'frizzante', con tanto di 'bomba d'acqua' (4) ad allagare Sassuolo e Fiorano.



Sassuolo, dopo i 'Giardini' anche piazza Martiri: fine lavori a giugno

«Il termine ufficiale di contratto è fissato al 20 giugno 2021 e si prevede chi i lavori possano essere conclusi entro tale data». Così il Sindaco di Sassuolo Gian Francesco Menani al consiglio comunale in merito alla tempistica sulla fine



dei lavori di piazza Martiri Partigiani (5) che, dopo quasi un anno e mezzo, 'vedono' ormai il traguardo. Cominciati nel febbraio 2020, i lavori hanno subito rallentamenti anche a causa del Covid e la loro fine è slittata prima a fine anno, poi alla primavera 2021 e infine a giugno.

Promozione in A1 e Coppa: la Pallamano Spallanzani chiude una stagione da record Grande soddisfazione in casa Pallamano Casalgrande per la promozione in serie A1 del proprio team femminile (6), che oltre a centrare il prestigioso obiettivo ha anche vinto la Coppa Italia. Tutto in due giorni.



Da ormai trent'anni le ragazze di Casalgrande vestono con orgoglio il logo Casalgrande Padana, ed il loro risultato sa di riscatto: a causa della crisi economica dovuta alla pandemia, Casalgrande aveva rinunciato

a partecipare al campionato di A1, riguadagnando però il posto che le compete sul campo con una stagione al limite della perfezione: 14 vittorie su 15 incontri disputati.

Formigine: investimenti per oltre 5 milioni su scuola e giovani

Oltre 5 milioni di investimenti sul territorio. Li prevede la Giunta di Formigine da qui al 2023, con un nuovo polo dell'infanzia 0-6 anni ed il recupero di un edificio nella corte di villa Gandini. Il primo sorgerà a Casalalbo e potrà ospitare cinque sezioni di scuola materna e una di nido. Dedicato invece ai giovani invece il recupero di un edificio nella corte di Villa Gandini, intervento di rigenerazione urbana al pari di un altro investimento in programma nel 2023, ovvero il recupero della torre dell'acquedotto e del parco delle tre fontane.

Castellarano: sexy-rapinatrice ruba portafoglio

La vicenda è degna delle pellicole, un tantino scollacciate, che fecero la fortuna di certe commedie degli anni Settanta. Vittima un arzillo 79enne 'adescato', mentre stava potando le piante all'interno della sua proprietà, da una donna. Prima un saluto festoso nei suoi confronti, poi la proposta sessuale esplicitata mostrando il seno nudo e con un abbraccio che l'anziano ha respinto.

Ma a quel punto, però il gioco era fatto: così facendo la donna è riuscita a sfilare dalla tasca dei pantaloni dell'uomo il portafoglio contenente i documenti e circa 70 euro in contanti.

Daspo 'Willy': a Sassuolo il primo caso in provincia

Il 20 febbraio scorso presero parte ad una rissa in piazzale Roverella, e nei confronti di ognuno di loro (tre giovani, di cui uno minorenni), è scattato il divieto di accesso a locali pubblici del centro storico di Sassuolo. Si tratta di un provvedimento di natura interdittiva rientrante nel



novero delle misure di prevenzione che il Questore ha emanato su proposta del dirigente del Commissariato di Sassuolo (7). Per la prima volta in provincia, viene adottato questo strumento che il legislatore ha previsto, dopo l'uccisione, a Colferro, di Willy Monteiro, nei confronti di chi viene denunciato per reati contro la persona, avvenuti in locali pubblici o nelle loro immediate vicinanze.

(Massimo Bassi - Paolo Ruini)



MODENA CENTRO PROVE

Azienda leader nel settore delle analisi chimiche e dei servizi tecnologici.



La possibilità di spaziare in più campi produttivi e l'ampia gamma di analisi e servizi offerti, fa di Modena Centro Prove un Centro unico sul mercato e, al tempo stesso, garantisce al Cliente una risposta completa a 360° gradi alle sue esigenze.



Sede e Laboratori:
via Sallustio, 78
41123 MODENA

Telefono - 059 82.24.17

www.modenacentroprove.it



Superfast No Compromise

Superfast è la **prima pressa al mondo senza stampo** per una manifattura flessibile, ad alte prestazioni, connessa e rispettosa dell'ambiente. Grazie al software proprietario System Ceramics è possibile produrre in **multiformato**, variare lo **spessore da 3 a 30 mm**, usare una formulazione di atomizzati standard e raccogliere dati per l'elaborazione dei parametri di efficienza in tempo reale. Con una **capacità produttiva fino a 23.000 m² al giorno**, per un **risparmio energetico oltre il 70%** e un **totale recupero dello scarto**, Superfast è un concentrato di tecnologia all'avanguardia che non scende a compromessi.

www.systemceramics.com

